

PATUELLI SULLE AUTHORITY

## “Antireciclaggio noi penalizzati dalle regole Ue”

«Tra i grandi Paesi dell'Unione Europea, l'Italia è quella che ha meno rappresentazione per quanto riguarda le sedi delle Autorità. Anche nella distribuzione complessiva delle 27 nazione Ue, l'Italia è sotto rappresentata e ha solo la sede dell'autorità alimentare a Parma». Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana, è stato il primo, nei mesi scorsi, a chiedere che la nuova sede dell'Authority antiriciclaggio arrivi in Italia. CLAUDIA LUISE - PAGINA 41



A sinistra il presidente **Abi** con Ignazio Visco di Banca d'Italia

### Su La Stampa

Autorità antiriciclaggio verso Varsavia  
L'ipotesi di Torino è sempre più in salita



Sul giornale in edicola ieri la notizia secondo cui l'Authority antiriciclaggio europea potrebbe approdare a Varsavia. L'esclusione di Torino è anche l'ennesima l'esclusione dell'Italia da sede di enti europei. Una scelta dettata da equilibri interni all'Ue

L'INTERVISTA

## Antonio Patuelli

# “L'Europa cambi passo sulle authority il nostro Paese è sempre penalizzato”

Il presidente di **Abi**: in Italia competenze elevate. Torino candidata per la sede dell'Antiriciclaggio

CLAUDIALUISE

«**T**ra i grandi Paesi dell'Unione Europea, l'Italia è quella che ha meno rappresentazione per quanto riguarda le sedi delle Autorità. Anche nella distribuzione complessiva delle 27 nazione Ue, l'Italia è sotto rappresentata e ha solo la sede dell'autorità alimentare a Parma».

Antonio **Patuelli**, presidente dell'Associazione bancaria italiana, è stato il primo, nei mesi scorsi, a chiedere che la nuova sede dell'Authority antiriciclaggio arrivi in Italia. E oggi ritorna sul tema spiegando perché sarebbe importante che questa istituzione europea avesse sede nella nostra nazione. Un'incognita, anche perché per equilibri interni a Bruxelles al momento dovrebbe essere favorita la Polonia, che ha proposto Varsavia.

**Come mai per l'Italia è così difficile riuscire a ottenere le sedi degli organismi europei?**

«Ritengo sia sbagliata la

normativa metodologica dell'Unione Europea e credo vada corretta. Non è possibile che ogni volta che nasce un'authority si faccia un bando per la sede specifica e non ci sia una metodologia complessiva per la distribuzione delle sedi. Manca una visione globale e deve essere colmata questa lacuna. L'Unione Europea non è solo la somma dei Paesi membri, invece c'è una distribuzione che è diventata oggettivamente casuale, con sproporzioni assolute. Ci deve essere un metodo complessivo, senza questo criterio l'Italia è andata a sbattere più volte contro un diniego. È successo anche negli ultimi tempi, non siamo riusciti a prenderne nessuna. Per questo è necessario che si ponga una questione di metodo complessivo».

**Cosa si può fare?**

«Visto che sono dinamiche influenzate dalla Commissione Ue, sono dell'avviso di parlarne con il commissario per gli affari economici e monetari, Paolo Gentiloni. Non è più possibile la “politica del carciofo”, una foglia alla volta. Così ci saranno

sempre ragioni legate al momento che influenzeranno attribuzioni di sedi così importanti. Ogni volta è sempre la stessa storia, per le candidature italiane ci sono obiezioni e poi richieste da parte di altri. Le maggioranze, nell'apposito organismo europeo, vengono formate di volta in volta e si incrociano con altri interessi di altri dossier che, contestualmente, hanno una coincidenza temporale. Questo non funziona».

**Perché è importante avere la sede dell'Autorità Antiriciclaggio?**

«Le motivazioni sono molte. Innanzitutto, in termini finanziari, non c'è nessuna Autorità europea collocata in Italia. A Francoforte c'è la Bce che ha lì sia la sede monetaria sia la vigilanza sulle banche, un colosso. A Parigi c'è soprattutto, ma non solo, l'Eba (l'Autorità bancaria europea, con poteri normativi) che è stata spostata in Francia dopo la Brexit. E anche Olanda, Belgio e Lussemburgo hanno istituti fondamentali. Tra i Paesi fondatori dell'Europa unita solo l'Italia è in una posizione di scarsissima presen-

za di sedi Ue. Quindi la prima ragione sarebbe un “riequilibrio”. Inoltre, guardando alla materia specifica, in termini di antiriciclaggio abbiamo delle competenze nazionali elevatissime soprattutto della Banca d'Italia e dello Uif. Tanto che, nel nostro Paese, scandali legati al riciclaggio, anche bancario, non ce ne sono stati mentre abbiamo assistito a casi di questo tipo in altre nazioni Ue».

**Le città candidate, oltre a Torino, sono Roma e Venezia. Secondo lei quale sarebbe la migliore scelta?**

«Sono per l'Italia. Non per una città specifica. Essendo un Paese policentrico, fornito di tante antiche e moderne capitali di varie caratteristiche, nessuno in Europa può dire che non ci sarebbero sedi idonee. Quindi ribalto la questione: invece di pronunciarmi per una città a discapito delle altre, chiederei all'Ue di scegliere direttamente dove preferisce. Perché sono convinto che non ci sia la possibilità di dire che in Italia non ci sono luoghi con i requisiti richiesti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Qui non si sono mai verificati scandali legati al riciclaggio bancario”